

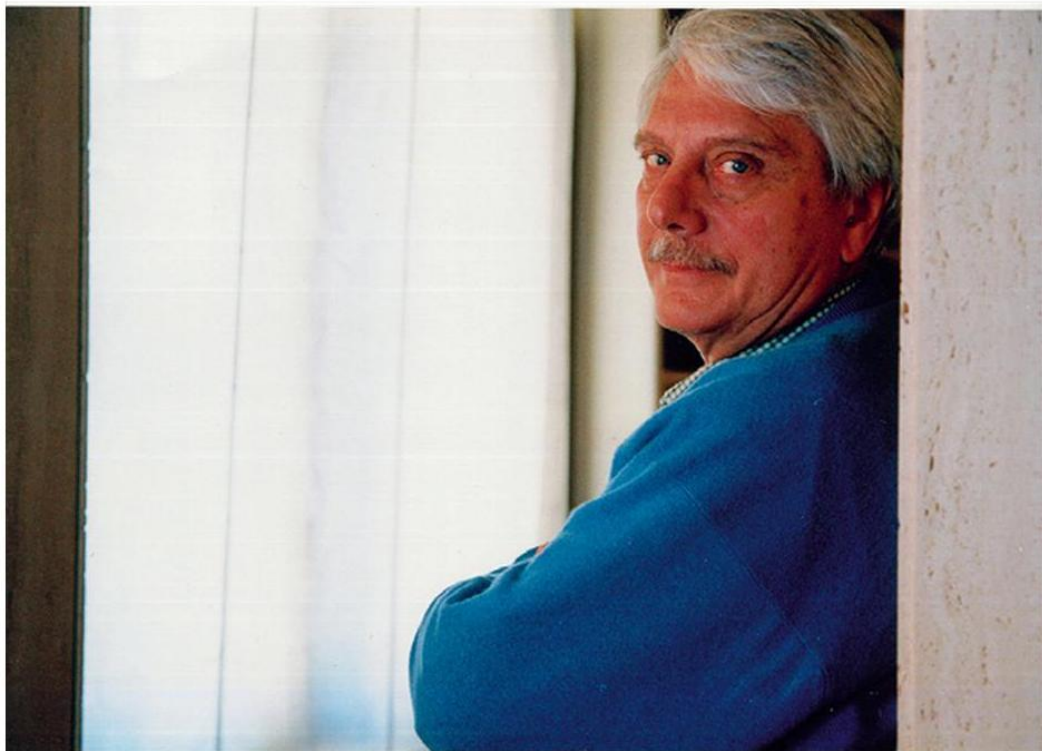
Narrativa «Agrò e il Maresciallo La Ronda», ultimo romanzo dello scrittore parmigiano

Vita, vero giallo insolubile

Domenico Cacopardo propone un nuovo caso per il personaggio da lui creato, qui ancora studente ma già capace di indagare. Pagine ricche di psicologia e spessore esistenziale

di Giuseppe Marchetti

Pubblicato nella collana «farfalle i gialli» di Marsilio, il nuovo e pregevole romanzo di Domenico Cacopardo, «Agrò e il maresciallo La Ronda» non è soltanto un giallo. E' un affresco tra i più luminosi e compiuti di uno scrittore che in questo ultimo decennio ha cercato, con pazienza e spontaneo rigore d'analisi, di narrare le storie non solo della sua Sicilia, ma i drammi - i veri e propri drammi psicologici e sentimentali - di una terra amatissima e da lui conosciuta come una famiglia. Cacopardo ama il tessuto della scoperta che il romanzo gli fa passare sotto gli occhi, ama le descrizioni, le confessioni, i pentimenti orgogliosi e contraddittori dei personaggi, ama gli «interni» dove costoro si muovono, parlano e agiscono, ama quello straordinario - reso da lui in tal modo - clima della definizione della realtà alla quale sino dalle prime pagine di questo suo vasto esperimento, era il 2001 quando usciva, sempre da Marsilio, «L'endiadi del dottor Agrò», egli ha fatto esemplare riferimento ora scoprendola come sistema di vita, ora invece modificandola come scherzo o follia, o caso. E anche in questo suo nuovo libro il caso rende sfuggente e curiosamente affascinante il tutto. Per capirci, vorremmo dire che si potrebbe iniziare una prima lettura dal capitolo dieci «L'affare s'ingrossa», un capitolo non solo di svolta e di snodo per possedere il bandolo della vicenda, ma soprattutto un momento di affettuosa contemplazione, ad esempio, dentro il quale affonda la famiglia Agrò, scoprendo le proprie radici, la propria maniera di vivere, l'antica e luminosa concretezza che Tommasino padre e donna Tecla madre infondono nei comportamenti del giovane Italo ancora studente universitario. In questa famiglia s'avvertono il calore e i colori di un interno umanamente concepito e trasmesso sulla pagina, un tratto di autentico romanzo davvero, alla maniera dei naturalisti cui Cacopardo appartiene non per catalogazione dei critici, bensì per naturale capacità d'invenzione, tra ironia e nostalgia. «Agrò e il maresciallo La Ronda»,



Scrittore Domenico Cacopardo. Il narratore è parmigiano adottivo.

Stile
Scrittura di impianto
realistico, ritmo
narrativo, descrizioni
accurate e suggestive

dunque, non è soltanto un «giallo»: è semmai un esperimento di memoria che sulle vicende del maresciallo La Ronda e sul cadavere di Biagio Mudaita (anzi: Kudaita Biagio, come recitano i verbali), ritrovato tra i ruderi della chiesa di Sant'Agostino, pone il sigillo di un'altra indagine assai meno facile della prima, l'indagine tutta riversata all'interno del personaggio Agrò che diventa uomo, che comincia a ragionare da uomo e che, infine, incontra Nené. Non v'è dubbio, allora, che in queste pagine s'annidi - e vi fruttifichi copiosamente - anche un'altra caratteristica del modo di raccontare di Cacopardo: cioè il lasciar affiorare la cultura dell'autore, quell'abitudine alla complicità descrittiva che Fruttero e Lucentini avevano simpaticamente definito quale «incorreggibilità dei comportamenti

umani»; con relative contraddizioni, pentimenti e fantasie. V'è, del resto, in Cacopardo questa convinzione che le poesie di Quasimodo riportate nell'ultima pagina, a suggello della storia, fissa nei drammatici versi: «E ancora sono il prodigo che ascolta/ dal silenzio il suo nome/ quando chiamano i morti.» e che altrove trova spazio nell'invito malizioso di Nené a Italo: «Andiamo a mare Italo? Facciamo e l'amore nel nostro mare. A quest'ora nessuno ci vede». Dentro la tenerezza di una tale familiarità di sentimenti e di azioni, il romanzo regala un intreccio che ha bagliori di specchi, ma anche una cangiante e sensuale commistione di tracce. Tutto si conclude e tutto ricomincerà. ♦

★ **Agrò e il maresciallo La Ronda**
Marsilio, pag. 222, € 17,50

